

# Giovanni Balderi

La pietra e la lana appartengono a mondi apparentemente lontani. Una nasce dalla terra e attraversa il tempo con la sua immutabilità; l'altra è materia organica, morbida e viva, trasformata dall'uomo attraverso gesti, conoscenze e generazioni di savoir-faire. È proprio nel dialogo tra queste due materie che nasce la collaborazione tra Giovanni Balderi, artista e interprete del marmo, e Piacenza 1733, realtà che da quasi tre secoli custodisce e rinnova la cultura tessile biellese.

Balderi porta nel progetto la forza del marmo, la sua dimensione scultorea e il rapporto ancestrale tra uomo e natura. Il suo lavoro non si limita a trasformare la pietra, ma ne ascolta la storia, le venature, le imperfezioni e il carattere, facendo emergere ciò che la materia già contiene.

Piacenza 1733, dal canto suo, porta un patrimonio fatto di fibre, colori, texture e conoscenze tramandate nel tempo. La materia tessile diventa così un altro linguaggio attraverso cui raccontare il territorio e una cultura produttiva profondamente radicata nel Biellese.

Il progetto nasce quindi da una contaminazione tra arte e manifattura, tra la permanenza della pietra e la leggerezza del tessuto, tra la forza della materia e la sensibilità del gesto. È un incontro che trova in Biella, nello storico store aziendale, il proprio luogo naturale: un territorio nel quale la cultura della materia ha costruito nei secoli un'identità riconoscibile, fatta di paesaggio, industria, artigianato e creatività.

Con **Pietra. Il tempo scolpito, Giovanni Balderi e Piacenza 1733** non cercano semplicemente un confronto tra due materiali, ma costruiscono un dialogo tra linguaggi. Un dialogo nel quale la tradizione non è intesa come qualcosa di immobile, ma come una materia viva, capace di incontrare nuove forme e nuove interpretazioni.

La pietra diventa così memoria, il tessuto diventa racconto. Due materie differenti, unite dalla stessa volontà: trasformare ciò che appartiene al territorio in cultura contemporanea."

*Luogo Piacenza Factory Outlet - Regione CISI o - Pollone (Biella)*

**PIETRA**  
**IL TEMPO SCOLPITO**



## Giovanni Balderi

Giovanni Balderi (Seravezza, Lucca, 1970), cresce tra le cave delle Alpi Apuane che considera parte del suo patrimonio culturale. La sua carriera artistica ha inizio quasi per caso all'età di 14 anni, quando incontra il maestro ornatista Ledo Tartarelli, che diventa il suo mentore. Da quel momento il suo percorso formativo si articola in diverse tappe, fino a portarlo a lavorare nei maggiori studi d'arte, tra cui lo Studio Sem, lo Studio Giannoni e nel prestigioso Studio di Scultura d'Arte Giorgio Angeli specializzandosi nell'arte contemporanea.

Le sue sculture sono caratterizzate da figure sinuose che reinterpretano in chiave minimalista i corpi femminili classici. I suoi studi sono al Museo dei Bozzetti di Pietrasanta, e le sue opere nelle più importanti collezioni al mondo.

# PIETRA

IL TEMPO SCOLPITO



PIACENZA  
1733

## Giovanni Balderi per Piacenza 1733

In dialogo a distanza con la mostra **PIETRA. Il tempo scolpito**  
(Fondazione Sella - Biella)

### **Metamorfosi dell'anima - 2026**

Marmo bianco di Carrara C.

La pietra e la lana appartengono a mondi apparentemente lontani. Una nasce dalla terra, eterna e immutabile; l'altra è morbida, viva, trasformata da generazioni di *savoir-faire*.

Eppure, nell'incontro tra l'arte del marmo di Giovanni Balderi e la cultura tessile secolare di Piacenza 1733, queste due materie si fondono in un unico racconto contemporaneo.

In questa Venere stilizzata, il marmo bianco di Carrara si spoglia del suo peso: diventa stelo, soffio, vibrazione luminosa. Le sue forme sinuose fluttuano nello spazio dell'antico lanificio, creando un contrasto poetico tra la solidità dei mattoni industriali, le lane pregiate e il candore serico della pietra levigata.

Balderi non si limita a scolpire, ma ascolta l'anima della pietra per narrare l'invisibile: il legame tra le persone, il respiro della terra e la tensione verso l'alto. Il progetto accende così una contaminazione profonda tra la permanenza della roccia e la leggerezza del tessuto. Qui, nel cuore del Biellese, la tradizione non è immobile: la pietra diventa memoria, il tessuto si fa racconto, uniti dalla stessa volontà di trasformare la materia del territorio in pura emozione.



PIACENZA  
1733

## Giovanni Balderi per Piacenza 1733

In dialogo a distanza con la mostra **PIETRA. Il tempo scolpito**  
(Fondazione Sella - Biella)

### **Fiore di loto - 2020**

Statuario

Quest'opera celebra l'incontro straordinario tra la materia pura e la visione filosofica del Gruppo Piacenza 1733.

Come le fibre più nobili vengono lavorate dal lanificio con maestria artigianale e rispetto infinito, così il candido marmo statuario si flette sotto le mani di Giovanni Balderi, svelando una leggerezza inaspettata che evoca la delicatezza di un tessuto prezioso.

Il Fiore di Loto, simbolo universale di purezza e continua rinascita, traccia un filo conduttore indissolubile con il Parco della Burcina. Custodita e valorizzata per generazioni dalla famiglia Piacenza, questa oasi naturalistica rappresenta le radici profonde del Gruppo e il suo impegno nel mecenatismo ambientale.

Radicata all'interno dello store, la scultura celebra questa promessa di armonia: un dialogo eterno tra l'eccellenza dell'artigianato umano e l'ispirazione pura che solo la natura incontaminata sa donare.